

NATALE VERGARI

Presidente Università Uomini Originari di Costacciaro

(intervento al convegno “Le comunanze agrarie nell’Appennino: un esempio di economia sostenibile (Costacciaro, 23 settembre 2023)

In qualità di Presidente dell’Università degli Uomini Originari di Costacciaro porgo il mio personale saluto e quello di tutto il Consiglio di Amministrazione agli intervenuti. Sono felice di poter trattare l’argomento Comunanze Agrarie in quanto, negli anni passati, queste forme di proprietà erano considerate superate, specialmente negli anni ‘70 con l’avvento delle Comunità Montane prima e dei Parchi Naturali poi, che sembravano dover essere i gestori del territorio. Dal ‘900 in poi le proprietà private erano considerate adeguate ai tempi al contrario delle quelle collettive, che erano invece viste come un rifiuto moderno di una dimensione collettiva.

È stato invece dimostrato che i territori gestiti da Comunioni Familiari, Comunanze Agrarie e Associazioni simili, sono risultati meglio gestiti soprattutto da un punto di vista ambientale.

Una gestione oculata e sostenibile delle risorse ambientali, infatti, permette di trasmettere alle generazioni future un territorio integro.

Un focus va fatto sulle varie tappe storiche: non dimentichiamo infatti il nostro passato con prevalenza all’Agrosilvopastorale che ci permette di rimanere legati alle nostre radici, ma lo sguardo è rivolto al presente e al futuro dato che i tempi cambiano e bisogna cercare di adeguarsi alle nuove esigenze delle comunità.

Un punto importante da sottolineare è che nel nostro DNA c’è stato e c’è tutt’oggi tanto altruismo:

- in passato, ad esempio, si pagava l’onorario del medico e del chirurgo, che erano tenuti a prestare le cure senza distinzione a tutti i domiciliati del territorio di Costacciaro (condomini e non), si forniva la legna al forno comunale per ridurre i costi del pane e dei prodotti che si portavano a cuocere e tanti altri interventi necessari sul territorio;
- oggi le necessità sono cambiate ma non la nostra mentalità, continuiamo infatti a intervenire nel territorio aiutando il Comune, le Associazioni, organizzando e sponsorizzando eventi e tanto altro.

Da quanto sopra si evince che i nostri avi avevano ipotizzato un Ente Mutualistico 400 anni fa, quindi una struttura che nasce come privata ma con lo sguardo rivolto sempre a tutta la comunità, mettendo da parte gli interessi individuali.

Oggi purtroppo le nostre comunità si stanno spopolando, i giovani infatti cercano altrove occupazioni più remunerative a discapito di tutte le attività del territorio come l’allevamento, l’agricoltura, l’artigianato che invece non gli garantiscono più un sostentamento dignitoso.

A seguito di quanto sopra, le istituzioni devono intervenire per creare le condizioni che permettano a un giovane che lo desidera di poter vivere nel territorio.

Non rubo ulteriore tempo per lasciare spazio a gli altri relatori.